

VareseNews

Lavoratori in sciopero al magazzino Bennet: “Trasferiti da Bergamo senza motivo”

Pubblicato: Giovedì 3 Novembre 2016



«I lavoratori **hanno scioperato perché è stato chiesto incontro con la direzione Bennet del magazzino**, perché ci aiuti nel confronto per questi 6 lavoratori che **ogni giorno devono venire a Origgio da Bergamo**». Con questa parole **Sergio Caprini della Slai Cobas** spiega la protesta che giovedì 3 novembre hanno attuato sei lavoratori della piattaforma logistica Bennet di Origgio.

«Nel Bergamasco abbiamo una vertenza abbastanza significativa **per 200 lavoratori in un paio di magazzini** che ci sono da quelle parti e che sono gestiti da un consorzio di cooperative. Consorzio presente anche all'interno del magazzino di Origgio – spiega Caprini -. Questi usano spesso **il sistema dei trasferimento come forma di pressione e vessazione ai lavoratori** che non si sottomettono alle loro logiche. Oggi abbiamo 6 lavoratori che dalla bergamasca vengono mandati a Origgio **senza una particolare mansione produttiva**. Con questo sciopero di oggi vogliamo chiedere **l'intervento della direzione del magazzino Bennet**, chiediamo di essere sensibile a questo problema, che non restino in silenzio».

Questo il testo della lettera che i lavoratori hanno mandato alla direzione Bennet:

Considerando che diversi lavoratori nostri iscritti, senza motivazioni tecnico produttive, contro la loro volontà, vengono mandati a 70 km di distanza senza mezzi, senza rimborsi,

quando i mezzi delle cooperative trasportano quotidianamente lavoratori anche alla vostra piattaforma lavoratori non iscritti al nostro sindacato;
che questo avviene nonostante la loro funzione nell'organizzazione della piattaforma di origgio a quanto ci viene riferito, sia nella quasi totalità dei casi sostanzialmente ininfluyente;
che tutto questo può solo essere considerato un'azione di ritorsione contro lavoratori che rivendicano lavoro e diritti;
chiediamo un incontro urgente per trovare una soluzione a questa situazione inaccettabile e fintanto che tutto ciò non si ferma, per discutere delle loro condizioni di impiego presso la piattaforma, del rispetto dei diritti e della loro dignità, delle condizioni economiche, della salvaguardia della loro salute e sicurezza ricordando anche che la precedente richiesta di informazioni, avanzata, dopo un brutto infortunio capitato ad un lavoratore del gruppo è rimasta senza una vostra risposta risposta.

Manuel Sgarella

manuel.sgarella@varesenews.it